



ANAC AUTORITÀ
NAZIONALE
ANTICORRUZIONE

Piano della performance 2025-2027

1 agosto 2025



ANAC AUTORITÀ
NAZIONALE
ANTICORRUZIONE

Piano della performance 2025-2027



AUTORITÀ
NAZIONALE
ANTICORRUZIONE

PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ

Giuseppe Busia

COMPONENTI DEL CONSIGLIO

Consuelo del Balzo

Luca Forteleoni

Paolo Giacomazzo

Laura Valli

SEGRETARIO GENERALE

Filippo Romano



Sommario

1. Presentazione del Piano.....	1
2. Sintesi delle informazioni di interesse.....	2
2.1 Chi siamo.....	2
2.2 Cosa facciamo	6
2.3 Come operiamo	8
2.4 L'amministrazione "in cifre"	9
3. La pianificazione triennale: Aree e Obiettivi strategici - Obiettivi operativi	25
3.1 Albero della performance.....	26
4. Valutazione della performance organizzativa ed individuale.....	28
Allegati.....	29



1. Presentazione del Piano

Il *Piano della Performance 2025-2027* dell'Autorità Nazionale Anticorruzione è il documento programmatico triennale con cui l'Amministrazione stabilisce le linee strategiche di medio periodo, gli obiettivi operativi annuali e le risorse necessarie per raggiungerli, nonché gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Amministrazione stessa.

Si tratta di un documento di programmazione e controllo che si propone di chiarire il legame tra la missione istituzionale dell'Amministrazione, le aree, gli obiettivi strategici ed operativi, individuando al contempo gli indicatori sulla base dei quali sarà effettuata la valutazione dei risultati conseguiti.

In sintesi, il *Piano delle Performance* (nel seguito, per brevità, anche *Piano*) dell'Autorità Nazionale Anticorruzione è finalizzato a stabilire gli obiettivi e le priorità dell'Amministrazione, garantendo al contempo la programmazione, la valutazione e il controllo dell'efficienza e dell'efficacia, rispettivamente dei processi interni e dell'azione amministrativa.

Il presente documento prevede una prima parte dedicata alla descrizione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, alla sua missione ed alle attività che svolge per perseguirla, nonché alla rappresentazione del contesto e, in termini numerici, di alcune delle dimensioni funzionali alla definizione delle aree e degli obiettivi strategici dell'albero, quali le risorse umane e finanziarie. La seconda parte del *Piano* delinea la pianificazione strategica triennale descrivendo, nel dettaglio, aree, obiettivi strategici ed obiettivi operativi assegnati alle diverse unità organizzative. La terza ed ultima parte del documento illustra, in modo sintetico, il processo di valutazione della performance organizzativa ed individuale.



2. Sintesi delle informazioni di interesse

2.1 Chi siamo

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (nel seguito, anche ANAC) è un'Autorità amministrativa indipendente la cui missione istituzionale è individuata nella prevenzione e nel contrasto dell'illegalità e della corruzione in tutti gli ambiti dell'attività amministrativa.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione è stata istituita con il d.l. 24 giugno 2014, n. 90, che ha previsto la soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ed il contestuale trasferimento delle funzioni all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza, ridenominata dalla stessa normativa Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ampliandone altresì gli ambiti di responsabilità e dando un nuovo e sostanziale impulso alla politica di prevenzione della corruzione, già introdotta dalla l. 6 novembre 2012, n. 190. L'ANAC è stata istituita, come noto, con l'obiettivo di svolgere un'azione di prevenzione e contrasto alla corruzione nei diversi ambiti dell'attività amministrativa, attraverso il controllo sull'applicazione della normativa anticorruzione, sull'affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici, sul conferimento degli incarichi pubblici e sulla trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Essa si muove, dunque, in un contesto molto esteso sia per quanto riguarda i soggetti vigilati e regolati, sia per ciò che attiene all'oggetto delle attività, non limitando la sua funzione al controllo ed alla repressione dei comportamenti illeciti ma estendendola ad una verifica di *accountability* dell'amministrazione pubblica.

Ripercorriamo rapidamente, nel seguito, le tappe fondamentali del percorso intrapreso dall'Autorità.

Il 2016 è stato caratterizzato da:

- approvazione con D.P.C.M. del 1° febbraio 2016 del Piano di riordino elaborato per definire il nuovo modello giuridico, organizzativo e di *governance*;



- emanazione del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recante il nuovo codice degli appalti, che non solo ha confermato l’Autorità quale istituzione fondamentale nella *governance* del rilevante settore dei contratti pubblici, ma ne ha ulteriormente amplificato compiti ed attività;
- emanazione del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (*“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*), che ha arricchito le competenze dell’Autorità in materia di vigilanza sugli obblighi di trasparenza, anche in relazione all’introduzione nell’ordinamento del cd. “FOIA” (diritto di accesso civico generalizzato);
- emanazione del d.l. 17 ottobre 2016, n. 186, convertito con modificazioni con l. 15 dicembre 2016, n. 229, con il quale il presidio di alta sorveglianza per l’EXPO 2015 (Unità Operativa Speciale, U.O.S.), di cui all’art. 30 del d.l. 90/2014, è stato esteso agli interventi di ricostruzione pubblica post sisma.

Nel corso degli anni 2017 e 2018 sono intervenuti ulteriori, importanti provvedimenti normativi tanto nel settore della contrattualistica pubblica quanto nell’ambito della trasparenza e dell’anticorruzione ed in particolare:

- il d.lgs. 19 aprile 2017, n. 56, recante disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici;
- la l. 30 novembre 2017, n. 179, che ha consacrato e perfezionato la disciplina dell’istituto innovativo del whistleblowing, attribuendo all’Autorità poteri di accertamento, di vigilanza, di controllo e sanzionatori;
- il d.l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito con l. 21 giugno 2017, n. 96 e successivamente modificato dall’art. 1, comma 298, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, che ha introdotto due rilevanti novità: - l’art. 52 ter, che ha riformulato l’art. 211 del d.lgs. n. 50/2016, attribuendo all’ANAC la legittimazione ad agire in giudizio in caso di violazioni del Codice nonché la disciplina di tale nuovo potere di impugnazione con proprio regolamento; - l’art. 52 quater, che ha demandato alla potestà regolamentare dell’ANAC la definizione della propria organizzazione, del proprio funzionamento nonché dell’ordinamento giuridico ed economico del proprio personale secondo i principi contenuti nella l. 14 novembre 1995, n. 481.



Il 2020 ha sancito il definitivo passaggio dell'ANAC nell'ordinamento delle Autorità indipendenti, dopo che l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del nuovo *Regolamento sull'ordinamento giuridico ed economico del personale* aveva segnato dapprima l'introduzione delle sole disposizioni strettamente correlate agli istituti aventi effetti sul trattamento giuridico del personale, posticipando al 1° gennaio dell'anno successivo quegli istituti aventi effetti sul trattamento economico del personale, come previsto dall'art. 52 quater del d.l. 50/2017, convertito con modificazioni dalla l. n. 96/2017.

Nella seconda parte dell'anno 2022 e nei primi mesi del 2023, oltre al d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, relativo al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, che ha assegnato nuove competenze ad ANAC, sono intervenute due importanti riforme, che hanno interessato l'istituto del whistleblowing ed il settore della contrattualistica pubblica, in particolare:

- il d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, che ha recepito nel nostro Paese la direttiva (UE) 2019/1937, avente ad oggetto la protezione delle persone che segnalano violazioni di legge, attribuendo all'ANAC il ruolo di destinataria qualificata delle segnalazioni esterne e assegnataria del potere sanzionatorio anche per i casi di violazioni nel settore privato;
- il d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante il nuovo Codice dei contratti pubblici, volto al riordino organico e complessivo della normativa di settore, rafforzando il ruolo dell'ANAC sia nell'attività di vigilanza, ordinaria e collaborativa, sia nell'esercizio della funzione di precontenzioso, ponendola al centro del fondamentale processo di digitalizzazione dei contratti pubblici.

Con specifico riferimento all'area dei contratti pubblici, l'entrata a pieno regime del nuovo Codice di cui al d.lgs. n. 36/2023 segna una svolta epocale in materia di appalti pubblici soprattutto per effetto della digitalizzazione, operativa dal 1° gennaio 2024. La riforma del quadro legislativo in materia di appalti e concessioni e la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici costituiscono, dunque, una componente fondamentale del complesso disegno riformatore delineato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nell'ambito di questo, infatti, alcune Milestones (M1C1-73, M1C1-74 e M1C1-75) prevedevano, rispettivamente, l'approvazione del nuovo Codice dei contratti entro il 31 marzo 2023, con la conseguente efficacia del Codice medesimo dal 1° luglio 2023, e l'avvio del sistema nazionale di e-procurement, incentrato sul ruolo della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), interoperabile con l'ecosistema di approvvigionamento digitale, a partire dal 1° gennaio 2024.



Sul finire del 2024 è stato definitivamente approvato il d.lgs. 31 dicembre 2024, n. 209, il c.d. “Correttivo appalti”, dopo un *iter* che ha visto l’apporto collaborativo dell’Autorità, non solo attraverso l’impegno costante nei tavoli interistituzionali dedicati alla materia, ma anche con molteplici interventi e segnalazioni già nei mesi immediatamente successivi all’adozione del nuovo Codice. Le nuove norme stanno entrando nel vivo della fase applicativa ed ANAC avrà modo di intervenire per fornire al mercato chiarimenti e indicazioni al fine di facilitarne l’attuazione, anche nell’ottica della corretta gestione di opere e interventi strategici come quelli legati al PNRR. Nel quadro sopra delineato, l’Autorità ha proseguito le sue attività di regolazione e controllo, operando, nel tentativo di essere di ausilio e supporto agli *stakeholder*.

L’Autorità è costituita da un Consiglio, composto da quattro membri più il Presidente, nominati con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta governativa e con il parere a maggioranza qualificata (due terzi) delle Commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato. Gli incarichi hanno la durata di 6 anni e non sono rinnovabili. L’Attuale Consiglio è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica dell’11 settembre 2020.

Il Segretario Generale coordina le strutture dell’Autorità, garantisce l’attuazione dell’indirizzo e la gestione amministrativa ed è responsabile dell’efficienza gestionale delle articolazioni organizzative. L’incarico dell’attuale Segretario Generale, nominato con provvedimento di gennaio 2024, ha durata triennale.

Sotto il profilo organizzativo ed al fine di ottimizzare la gestione delle nuove competenze, l’Autorità si è dotata, negli anni, di nuovi assetti. Da ultimo, in vista dell’entrata in vigore del *Regolamento sull’ordinamento giuridico ed economico del personale* anche per gli effetti economici, è stato adottato un *Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità* aggiornato nel corso degli anni e da ultimo ad ottobre 2024 per far fronte alle novità introdotte dal nuovo Codice.

L’ampliamento delle attribuzioni istituzionali e delle prerogative conferite all’Autorità ha reso necessario un complesso processo di revisione della struttura organizzativa di ANAC, finalizzato a renderla pienamente aderente al nuovo assetto normativo. Detto processo di riorganizzazione, avviato con



l'adozione di una prima proposta di modifica dell'assetto organizzativo, sottoposta in consultazione al personale dell'Autorità e alle rappresentanze sindacali, si è concluso con l'adozione della delibera n. 398 del 24 luglio 2024, recante *Modifiche al Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione* sulla base della quale è stato definito il nuovo assetto organizzativo dell'ANAC, per la cui rappresentazione si rimanda al successivo par. 2.4.

2.2 Cosa facciamo

La *mission* dell'Autorità è la prevenzione ed il contrasto della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, vigilando sull'adozione delle misure previste dalla vigente normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e di affidamento degli incarichi, nonché vigilando sul settore dei contratti pubblici, particolarmente esposto a forme di illegalità e di mala gestione.

L'Autorità, pertanto, attraverso il suo mandato istituzionale, mira ad orientare i comportamenti e le scelte delle amministrazioni pubbliche nel tentativo di prevenire fenomeni corruttivi e distorsivi nell'allocazione delle risorse erariali con strumenti di vigilanza e con interventi di tipo consultivo e regolatorio.

In sintesi, l'ANAC svolge le seguenti attività:

- vigila, anche in forma collaborativa, sull'effettiva adozione ed efficacia, da parte delle amministrazioni pubbliche, del *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza* secondo le modalità prescritte dalla legge (l. n. 190/2012);
- vigila, anche in forma collaborativa, sul rispetto delle regole in materia di trasparenza dell'attività amministrativa, con particolare riferimento alla pubblicazione nella *homepage* dei siti istituzionali di ciascuna amministrazione delle informazioni la cui pubblicazione è obbligatoria ai sensi della normativa vigente, oltre che con riferimento all'adozione dell'apposita sezione nel *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza* (l. n. 190/2012, d.lgs. n. 33/2013); in particolare, inoltre, le disposizioni del citato d.lgs. n. 97/2016 le hanno attribuito il compito di adottare linee guida con particolare riferimento al diritto di accesso generalizzato e, in via



esclusiva, di irrogare sanzioni pecuniarie per omissioni di comunicazione e di pubblicazione di taluni dati;

- vigila sull'applicazione delle norme in materia di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi presso le amministrazioni pubbliche (d.lgs. n. 39/2013);
- vigila, anche in forma collaborativa, sul rispetto della normativa in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sia in fase di gara che in fase di esecuzione, anche affinché sia garantita l'economicità dell'esecuzione accertando che dalla stessa non derivi pregiudizio per il pubblico erario; in tale ambito il suo operato include, ad esempio, la trattazione di segnalazioni inerenti irregolarità nelle gare o nell'esecuzione dei contratti, il supporto collaborativo alle stazioni appaltanti nella definizione della documentazione di gara e nello svolgimento del relativo procedimento, la gestione della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), la qualificazione degli operatori economici (OE) e delle stazioni appaltanti e la gestione del Casellario informatico degli OE. L'azione nel settore dei contratti pubblici include l'emanazione di bandi-tipo, capitolati-tipo, contratti-tipo ed altri atti amministrativi generali attraverso i quali ANAC fornisce supporto anche facilitando lo scambio di informazioni e l'omogeneità dei procedimenti amministrativi e favorendo lo sviluppo delle migliori pratiche. Infine, sempre nel settore dei contratti pubblici, l'Autorità opera a supporto delle amministrazioni in settori e per affidamenti particolarmente sensibili, sulla base delle indicazioni del Legislatore e formula, nella persona del suo Presidente, proposte di misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese (art. 32 del d.l. n. 90/2014);
- sempre nel settore dei contratti pubblici, l'Autorità è, inoltre, legittimata ad agire in giudizio per l'impugnazione dei bandi, degli altri atti generali e dei provvedimenti relativi a contratti di rilevante impatto, emessi da qualsiasi stazione appaltante, qualora siano adottati in violazione delle norme di riferimento; inoltre, se ritiene che una stazione appaltante abbia adottato un provvedimento viziato da gravi violazioni del Codice dei contratti pubblici, l'Autorità può emettere un parere motivato nel quale indica specificamente i vizi di legittimità riscontrati. Ove la stazione appaltante non si adegui nel termine di legge, l'Autorità può quindi agire dinanzi al giudice amministrativo;
- svolge un ruolo incisivo a garanzia del buon funzionamento della nuova disciplina del *whistleblowing* (d.lgs. n. 24/2023), attraverso la gestione del canale esterno di segnalazione delle



violazioni e l'esercizio dei poteri di intervento in caso di ritorsioni nei confronti dei *whistleblowers* e sanzionatori per un'efficace attuazione della disciplina.

2.3 Come operiamo

L'Autorità opera attraverso attività di vigilanza e regolazione, nonché attraverso una importante attività consultiva e di cooperazione con altre istituzioni nazionali ed internazionali.

In particolare, l'attività di vigilanza sulle misure di anticorruzione, sugli obblighi di trasparenza, sull'inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi vede l'ANAC in prima linea nella verifica dell'adozione, da parte delle amministrazioni, degli strumenti di prevenzione, quali il *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza* (PTPCT), nonché nella valutazione delle segnalazioni di violazioni inoltrate dai *whistleblowers* e gestite attraverso il canale esterno di segnalazione, sulla base di criteri connessi alle verifiche su: qualità del processo di gestione del rischio, programmazione delle misure di prevenzione, integrazione e coordinamento con altri strumenti di programmazione.

Sicuramente strategica è l'adozione del *Piano Nazionale Anticorruzione* (PNA).

La vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici interessa ricomprende l'intero ciclo di vita degli appalti di lavori, servizi e forniture, sia nei settori ordinari che in quelli speciali, e coinvolge anche, per la parte lavori, il sistema di qualificazione attuato attraverso le Società Organismi di Attestazione (SOA), autorizzate dalla stessa Autorità all'esercizio dell'attività di attestazione delle imprese esecutrici.

Finalità fondamentale di questa attività è il presidio del settore al fine di garantire il rispetto della normativa di riferimento, sia attraverso un'azione di supporto ed indirizzo delle stazioni appaltanti (bandi e disciplinari tipo, vigilanza collaborativa, attività di precontenzioso, emanazione di pareri motivati), sia attraverso una specifica vigilanza su procedimenti viziati da mera inefficienza e/o da non corretta applicazione della normativa, con potere di segnalazione alle magistrature competenti nel caso sia rilevato un utilizzo distorto delle risorse pubbliche, un mancato raggiungimento degli obiettivi di pubblico interesse o fattispecie di rilevanza penale.



L'altro importante settore di attività, quello della regolazione, viene svolto attraverso una intensa attività che riguarda l'emanazione di determinazioni, pareri, sia per quanto attiene l'area dell'anticorruzione e della trasparenza, che quella dei contratti pubblici.

2.4 L'amministrazione "in cifre"

Struttura organizzativa

L'attuale struttura dell'ANAC - quale risultante da ultimo dalla citata delibera n. 398 del 24 luglio 2024 è articolata in 6 unità non dirigenziali dipendenti funzionalmente dal Presidente (Portavoce, Esperto delle relazioni internazionali, Segreteria del Consiglio, Stampa e comunicazione, Staff del Presidente, Segreteria del Presidente) e 2 unità non dirigenziali a supporto del Segretario Generale (Segreteria del Segretario Generale, Staff del Segretario Generale).

La nuova struttura è composta da 29 Uffici dirigenziali di cui:

- 3 funzionalmente dipendenti dal Presidente: Ufficio Operativo Speciale, misure straordinarie e commissariamenti; Relazioni istituzionali e Drafting legislativo; Relazioni internazionali;
- 26 funzionalmente dipendenti dal Segretario Generale, di cui:
 - 4 Uffici di supporto al funzionamento dell'Autorità: Risorse Umane, formazione e trattamento economico; Programmazione delle risorse finanziarie, Bilancio e Contabilità; Gare e logistica; Ufficio di supporto nell'attività di raccordo e coordinamento del Segretario Generale, qualità dei processi e verifica di legittimità;
 - 22 Uffici per l'espletamento delle funzioni istituzionali, in materia di contratti pubblici, anticorruzione e trasparenza.

Con riferimento ai 22 Uffici di cui sopra, avendo riguardo agli ambiti di intervento, è possibile procedere alla seguente classificazione:

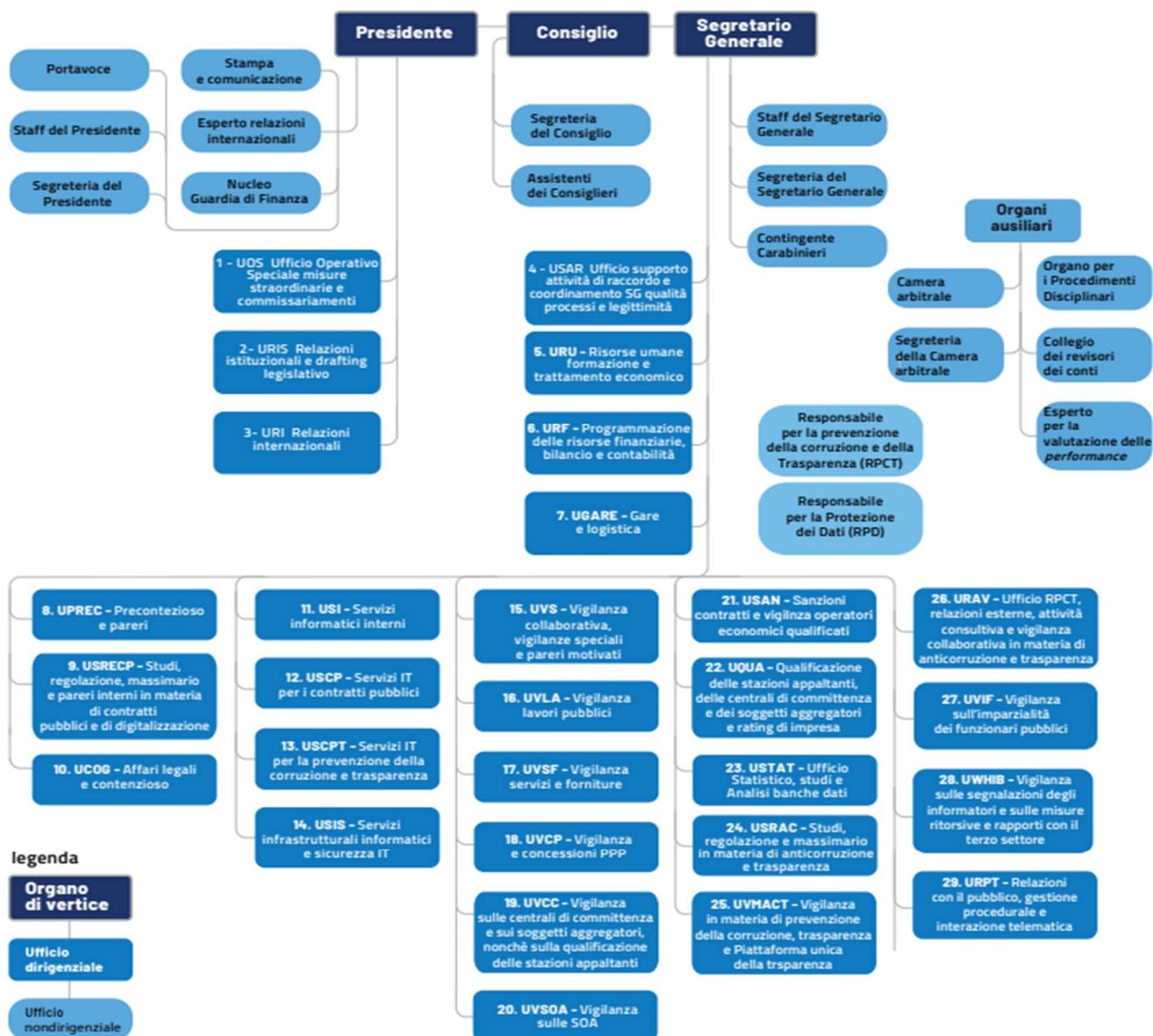
- **Ambito giuridico e regolatorio.** Uffici: Precontenzioso e pareri; Studi, regolazione, massimario e pareri interni in materia di contratti pubblici e di digitalizzazione; Affari legali e contenzioso; Studi, regolazione e massimario in materia di anticorruzione e trasparenza;



- **Ambito di vigilanza sui contratti pubblici.** Uffici: Vigilanza collaborativa, vigilanze speciali e pareri motivati; Vigilanza Lavori Pubblici; Vigilanza Servizi e Forniture; Vigilanza concessioni e PPP; Vigilanza sulle centrali di committenza e sui soggetti aggregatori nonché sulla qualificazione delle stazioni appaltanti; Vigilanza sulle SOA;
- **Ambito sanzionatorio e analisi di mercato.** Uffici: Sanzioni contratti e vigilanza operatori economici qualificati; Qualificazione delle stazioni appaltanti, delle centrali di committenza, dei soggetti aggregatori e rating di impresa; Ufficio Statistico, Studi e Analisi banche dati;
- **Ambito anticorruzione e trasparenza.** Uffici: Vigilanza in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e Piattaforma Unica della Trasparenza; RPCT, relazioni esterne, attività consultiva e vigilanza collaborativa in materia di anticorruzione e trasparenza; Vigilanza sull'imparzialità dei funzionari pubblici, Vigilanza sulle segnalazioni degli informatori, sulle misure ritorsive e rapporti con il terzo settore;
- **Ambito digitalizzazione e informatica.** Uffici: Servizi informatici interni; Servizi IT per i contratti pubblici; Servizi IT per la prevenzione della corruzione e trasparenza; Servizi infrastrutturali informatici e sicurezza IT; Relazioni con il pubblico, gestione procedurale e interazione telematica.

Operano presso l'Autorità quali organi ausiliari, la Camera Arbitrale, il Collegio dei Revisori dei Conti, l'Esperto di valutazione delle performance e l'Organo collegiale per i procedimenti disciplinari dei dipendenti ANAC.

L'organigramma attuale è riportato nella figura che segue.



La dotazione organica di ANAC, inizialmente determinata dal decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 1° febbraio 2016 con un totale complessivo di 350 risorse (n. 1 dirigente di I fascia ad esaurimento, n. 35 dirigenti di II fascia, n. 207 funzionari e n. 107 operativi), è stata successivamente ampliata per opera dell'articolo 45 della legge 23 dicembre 2021, n. 238 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea – Legge europea 2019-2020. Tale norma ha previsto un incremento della dotazione organica di ANAC nel numero massimo di n. 28 unità aggiuntive, di cui n. 25 con la qualifica di funzionario e n. 3 con la qualifica di impiegato, tutte da inquadrare nel livello iniziale della qualifica di riferimento. Ciò ai fini del rafforzamento dei compiti istituzionali di ANAC, in particolare in relazione agli obiettivi fissati dal PNRR riguardanti la digitalizzazione delle procedure di affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Alla luce di tale disposizione legislativa, la dotazione organica di ANAC è stata modificata con delibera n. 532 del 16 novembre 2022 con il passaggio da un totale complessivo di n. 350 unità a n. 378 unità, così suddivise: n. 1 dirigente di I fascia ad esaurimento, n. 35 dirigenti di II fascia, n. 232 funzionari, n. 109 operativi e n. 1 esecutivo. Un'ulteriore modifica alla dotazione organica di ANAC è stata disposta dal d.lgs. n. 24/2023. Nello specifico l'articolo 11 di tale decreto ha disposto l'integrazione della dotazione organica di ANAC, a decorrere dal 30 marzo 2023 (data di entrata in vigore della norma), con un ulteriore incremento di n. 22 unità di personale, di cui n. 18 unità del ruolo dei funzionari e n. 4 unità del ruolo degli operativi, tutte da inquadrare al livello iniziale delle rispettive fasce retributive. In conseguenza di questa disposizione, e tenuto conto altresì del collocamento a riposo del dirigente di prima fascia ad esaurimento, a partire dal 21 aprile 2023, la dotazione organica del personale dirigenziale e non dirigenziale dell'Autorità è stata formalmente rideterminata in complessive n. 400 unità, articolate come segue.

Dotazione organica ANAC	Numero di risorse
Dirigenti di II fascia	36*
Funzionari	250
Operativi	113
Esecutivi	1
Totale	400

* Compreso il Segretario Generale.

Per completezza di informazione, si precisa, inoltre, che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento, è superata l'articolazione tra dirigenti di I e II fascia, mentre la carriera direttiva (che comprende sia personale appartenente alla categoria dei dirigenti sia personale appartenente alla categoria dei funzionari), e quella operativa, sono articolate solo sulla base dei livelli economici della scala stipendiale AGCM.

Nel corso del 2024, sono state avviate e definite diverse procedure concorsuali finalizzate al reclutamento di personale non dirigenziale ed una per l'assunzione di n. 4 dirigenti con profilo giuridico-amministrativo che è tuttora in corso. Le procedure bandite testimoniano l'impegno dell'Autorità nell'incrementare e rafforzare il proprio organico con profili specialistici diretti a sostenere le crescenti esigenze operative, specie quelle legate agli interventi previsti dal PNRR e all'applicazione della normativa sul *whistleblowing*.

Risorse finanziarie

Il bilancio di previsione per l'anno 2025 prevede entrate di competenza pari a € 83.703.179,58 (di cui € 81.730.832,49 di parte corrente ed € 1.972.347,09 in conto capitale) e uscite di competenza pari a € 92.686.689,73 (di cui € 84.148.483,73 di parte corrente ed € 8.538.206,00 in conto capitale). La copertura delle maggiori spese di € 8.983.510,15 è stata garantita dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2024.

Ogni spesa programmata è attribuita a una specifica missione e a un determinato programma, nell'ambito della classificazione approvata dal Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 28 luglio 2021.

Per i dettagli si rimanda al "Bilancio di previsione 2025", pubblicato nella relativa sezione di "Amministrazione trasparente".



Attività 2024

Si forniscono di seguito brevi considerazioni circa l'attività svolta dall'Autorità nel 2024 nei settori di competenza, rinviando alla lettura della Relazione annuale di ANAC presentata al Parlamento il 20 maggio 2025, per elementi informativi di maggior dettaglio.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

Sul fronte dei presidi anticorruzione e della trasparenza amministrativa, l'Amministrazione ha potenziato l'affiancamento alle amministrazioni mediante l'Aggiornamento 2024 del Piano Nazionale Anticorruzione, oltre che attraverso un'attività di vigilanza, anche collaborativa, sulle misure di prevenzione, in ottica di supporto piuttosto che sanzionatoria. Rilevanti, in tal senso, sono state le attività di messa a punto degli schemi di pubblicazione dei dati oggetto degli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. 33/2013 e di implementazione della sezione "Anticorruzione e trasparenza" del PIAO a favore di piccoli Comuni di alcune Regioni del Mezzogiorno.

Per quanto attiene l'attività di vigilanza in materia di trasparenza, si segnalano i seguenti dati emersi dall'analisi svolta nel corso del 2024: le segnalazioni hanno interessato tutte le Regioni del territorio nazionale, sebbene con percentuali differenti; in linea con l'analisi di comparto condotta lo scorso anno, sussiste una netta prevalenza delle segnalazioni relative agli enti locali (oltre il 60%), seguite dalle segnalazioni sulle società in controllo pubblico e sugli enti del Servizio Sanitario Nazionale; per quanto riguarda le tipologie di segnalanti, la maggior parte delle segnalazioni sono pervenute da privati cittadini (52%), seguite dalle istanze di consiglieri comunali e sindacati (10%) e, solo in via residuale, da quelle trasmesse da soggetti istituzionali qualificati; le maggiori carenze segnalate hanno riguardato le sottosezioni "Bilanci", "Bandi di gara e contratti", "Consulenti e collaboratori", nonché i dati sugli organi di indirizzo; è stato, altresì, confermato per il 2024 il dato sulla omessa preventiva richiesta di accesso civico, prima dell'invio della segnalazione ad ANAC per la quasi totalità dei casi (97%); infine l'esame delle segnalazioni ha confermato, anche per il 2024, come per le precedenti annualità, la disomogenea pubblicazione dei dati da parte degli enti destinatari.

Nel corso dell'anno 2024, l'attività sanzionatoria svolta da ANAC in materia di trasparenza, nei casi specifici previsti dall'articolo 47 del d.lgs. n. 33/2013, ha registrato un significativo decremento rispetto alla precedente annualità. È stata confermata la tendenza di un adempimento sempre più aderente e



completo degli obblighi da parte dei titolari di incarico politico nelle grandi amministrazioni, a fronte delle segnalazioni più frequenti da parte dei cittadini riguardanti piccoli Comuni, dove sono più significative le carenze in materia di gestione dei flussi informativi, ma al contempo è previsto, per legge, l'esonero dall'assolvimento degli obblighi in questione per gli enti con meno di 15.000 abitanti.

La vigilanza in materia di anticorruzione ha riguardato procedimenti che hanno interessato, anche in questo caso, tutte le Regioni del territorio nazionale, seppur con percentuali differenti; si registra una netta prevalenza dei procedimenti relativi agli enti locali (circa il 50%); con riferimento alle tipologie di segnalanti, la maggioranza delle segnalazioni sono pervenute da privati cittadini, sebbene rispetto alle precedenti annualità sia stato registrato nel 2024 un significativo incremento delle segnalazioni trasmesse da soggetti istituzionali qualificati (30%); le criticità maggiormente segnalate hanno riguardato i criteri di scelta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), il cumulo di incarichi in capo allo stesso, la mancata attuazione della misura della rotazione straordinaria e criticità nelle aree maggiormente esposte al rischio corruttivo. Nel complesso, l'esame condotto sulle sottosezioni "Rischi corruttivi e trasparenza" dei PIAO ha evidenziato, comunque, un sufficiente livello di adeguamento alle indicazioni dell'Autorità, con un miglioramento delle principali fasi del processo di gestione del rischio di corruzione rispetto a quanto suggerito nell'Allegato 1 al PNA 2019.

L'attività dell'Autorità in materia di prevenzione della corruzione si è svolta nel solco delle vigilanze espletate nella precedente annualità, con una particolare attenzione all'area di rischio "Acquisizione e gestione del personale". È altresì proseguita l'attività di vigilanza sui criteri di scelta del RPCT e sulla prevenzione del cumulo di incarichi in capo al Responsabile stesso. In materia di trasparenza, ai fini dello svolgimento delle verifiche sul corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2024, mediante l'applicazione web "Attestazioni OIV" disponibile sul sito istituzionale dell'Autorità, è stato richiesto che le verifiche fossero realizzate attraverso un set di appositi indicatori. Per il 2024, l'Autorità, nell'ottica di un rafforzamento del ruolo dell'OIV, o altro soggetto con funzione di attestazione, e nell'ambito delle iniziative tese a promuovere la trasparenza pubblica quale principale misura di prevenzione di fenomeni corruttivi e strumento di miglioramento dei processi gestionali e di erogazione dei servizi rivolti al cittadino, ha previsto la predisposizione, a cura degli OIV, dell'elenco delle inadempienze in materia di trasparenza ai fini della sua pubblicazione; ciò allo scopo di evidenziare pubblicamente i dati,



i documenti e le informazioni per i quali l'ente non ha provveduto alla pubblicazione obbligatoria al termine della fase di monitoraggio.

Anche per il 2024, l'attività sanzionatoria in materia di prevenzione della corruzione, svolta dall'Autorità ha confermato il recepimento pressoché totale degli adempimenti da parte delle amministrazioni e degli enti di medie e grandi dimensioni, quali Città metropolitane, Regioni, Ministeri e Università, tranne in rarissimi casi. Le criticità più ricorrenti riguardano i piccoli enti territoriali, per la maggior parte Comuni di ridotte dimensioni (11 procedimenti sanzionatori su 36, pari al 30%), laddove, l'esigua dotazione organica, l'assenza di figure dirigenziali ovvero di soggetti che possano ricoprire il ruolo di RPCT e la persistente mancanza di un Segretario comunale titolare della sede impediscono sia l'adozione di Piani completi che il rispetto del termine di legge. La quasi totalità delle istruttorie è stata definita con archiviazione in ragione dell'avvenuta adozione del documento prima dell'avvio del procedimento sanzionatorio ovvero per la mancata sussistenza dell'elemento soggettivo della condotta censurata, avendo l'amministrazione dimostrato l'impossibilità oggettiva di addivenire alla adozione dello strumento di programmazione nei termini di legge.

Nell'anno 2024 è proseguita l'attività di vigilanza collaborativa, sia nell'ambito di protocolli già siglati (come per quello con SO.G.I.N. S.p.A., la società pubblica responsabile del decommissioning degli impianti nucleari italiani e della gestione dei rifiuti radioattivi), sia a seguito della stipula di nuovi (come quello con il Comune di Foggia).

In materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. "whistleblowing"), nel corso del 2024 l'Autorità ha completato le attività avviate già nell'annualità precedente in adempimento al d.lgs. 24/2023 di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1937, elaborando anche apposite Linee guida sui canali interni di segnalazione, nel tentativo di assicurare un'applicazione uniforme ed efficace della normativa in materia di whistleblowing. Con riferimento all'esercizio della relativa funzione di vigilanza, nel corso dell'anno 2024, sono state gestite 1.350 segnalazioni.

Come per gli anni precedenti, le violazioni riscontrate hanno riguardato principalmente l'ambito degli appalti pubblici, quello delle procedure concorsuali, la gestione delle risorse pubbliche, la mancata attuazione della disciplina anticorruzione, nonché numerosi casi di *maladministration*, talvolta anche con ricadute penali.



L'Autorità ha, inoltre, svolto una funzione consultiva, supportando le amministrazioni e gli enti chiamati a dare attuazione alla disciplina in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza di cui alla legge n. 190/2012 e al d.lgs. n. 33/2013, di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013, nonché in relazione alla disciplina delle incompatibilità successive, c.d. "pantouflage", di cui all'articolo 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.

Nel corso del 2024, ANAC ha dato riscontro a 171 quesiti e rilasciato, su questioni più complesse, 176 pareri previa approvazione del Consiglio. Le questioni di maggiore rilevanza trattate nel 2024 hanno riguardato principalmente la corretta perimetrazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina della trasparenza e della prevenzione della corruzione, il regime di trasparenza dei contratti pubblici, anche in ragione dell'avvento della digitalizzazione degli appalti (contratti esclusi e contratti gratuiti, contratti inerenti ai servizi sociali, affidamenti di servizi legali, affidamenti diretti).

In materia di prevenzione della corruzione, molte delle istanze pervenute hanno riguardato la figura del RPCT e la predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) o della relativa sezione del PIAO, mentre in materia di trasparenza, oltre alle questioni relative all'accesso civico generalizzato (FOIA) e all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione a seguito dell'adozione della delibera ANAC n. 213 del 23 aprile 2024, diverse richieste di parere hanno riguardato problematiche interpretative e applicative del d.lgs. n. 33/2013, sia in merito a singoli obblighi di pubblicazione ivi previsti, sia in merito a questioni più generali.

Nell'ambito dell'attività consultiva in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, tra le fattispecie trattate nel corso dell'anno si segnalano: le fattispecie di inconfiribilità di cui agli articoli 3 (inconfiribilità di incarichi in caso di condanna per reati contro le pubbliche amministrazioni) e 7 (inconfiribilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale) del d.lgs. n. 39/2013, diverse richieste di parere in merito all'applicazione del divieto di *pantouflage*, le ipotesi di conflitto di interessi nelle procedure concorsuali, etc.

Una delle principali attività di regolazione dell'Autorità in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza ha avuto ad oggetto il Piano Nazionale Anticorruzione, elaborato dall'Autorità ogni tre anni e aggiornato annualmente, che rappresenta lo strumento attraverso il quale vengono coordinate le strategie di prevenzione della corruzione messe a punto dalle amministrazioni.

L'Autorità ha dedicato l'Aggiornamento 2024 al PNA 2022 (approvato con la delibera n. 31 del 30 gennaio 2025) ai Comuni con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti e con meno di 50 dipendenti, per consentire anche agli enti con ridotti apparati strutturali e organizzativi la predisposizione quanto più possibile agevole della relativa sezione del PIAO, attraverso la quale raggiungere i propri obiettivi strategici e, al contempo, migliorare complessivamente la qualità dell'azione amministrativa.

Con tale atto l'Autorità ha fornito sia indicazioni di carattere generale, sia precisazioni sulle specifiche sezioni, che potranno essere adattate da ogni Comune alla propria realtà organizzativa e alle attività svolte.

Tra le principali attività regolatorie che meritano di essere rilevate, si segnalano l'adozione delle Linee guida n. 1 in tema di c.d. divieto di pantouflage – art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001 e il relativo regolamento sanzionatorio, nonché l'elaborazione di schemi standard "per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria" ai sensi dell'articolo 48 del d.lgs. n. 33/2013.

Contratti pubblici

Nell'ambito dei contratti pubblici, l'entrata a pieno regime del Codice dei contratti pubblici ha richiesto all'Autorità di intervenire sugli effetti derivanti dalla digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti oltre che sul perfezionamento del processo di qualificazione delle stazioni appaltanti quale ulteriore pilastro del sistema del procurement pubblico.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice, che ha incrementato le competenze di ANAC anche riguardo la vigilanza sui contratti pubblici, è stato adottato il nuovo *Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici*. L'attività di vigilanza in materia di lavori ha avuto ad oggetto, come nei precedenti anni, le diverse fasi di affidamento (con particolare riferimento alle modalità di determinazione del valore dell'appalto, ai fini della verifica del rispetto delle soglie previste per l'utilizzo dell'affidamento diretto e delle procedure negoziate, nonché della violazione del divieto di artificioso frazionamento) ed esecuzione dei contratti pubblici, attraverso la quale sono emerse le criticità più comuni che riguardano la fase di programmazione, di progettazione, la fase di affidamento degli appalti e la fase di esecuzione del contratto.



Relativamente alla fase di esecuzione del contratto, tenuto conto del nuovo principio del “risultato” introdotto dal Codice, inteso a valorizzare la tempestività e la qualità dell’esecuzione contrattuale, l’Autorità ha condotto le proprie attività di indagine in un’ottica di stimolo alle stazioni appaltanti, affinché la loro attività sia volta ad una corretta e accurata esecuzione del contratto, essenziale per il raggiungimento del fine e della qualità dei lavori. In tale contesto, è stato verificato il corretto andamento dell’appalto in relazione alla ottemperanza alle prescrizioni contrattuali, alle tempistiche di realizzazione del contratto e alla qualità delle prestazioni rese.

Nel corso dell’anno 2024, l’attività di vigilanza sugli appalti di servizi e forniture si è focalizzata su diversi settori quali, ad esempio, i servizi di pulizia, la ristorazione collettiva, i servizi di vigilanza, i servizi legali, i servizi di trasporto scolastico, i servizi di soccorso sanitario in emergenza ed i servizi socio-sanitari.

Le criticità riscontrate con maggiore frequenza hanno riguardato: l’utilizzo improprio dell’affidamento diretto e delle proroghe, anche in misura reiterata e nonostante precedenti pronunciamenti e richiami dell’Autorità, le carenze di una adeguata programmazione e progettazione dei servizi e delle forniture e manchevoli controlli nella fase di esecuzione da parte delle stazioni appaltanti. L’attività di vigilanza in materia di servizi e forniture, come nel caso dei lavori pubblici, si è concentrata sulla corretta programmazione degli acquisti, quale fase cruciale per determinare adeguatamente il fabbisogno delle amministrazioni e per individuare i mezzi e le modalità più opportuni per realizzare l’interesse pubblico.

Un’intensa attività di vigilanza d’ufficio è stata, altresì, realizzata in relazione alla fase di esecuzione degli appalti di servizi e forniture al fine di verificare la correttezza, la completezza e l’efficacia delle verifiche e dei controlli operati dalle stazioni appaltanti.

Il sistema di qualificazione degli esecutori di lavori pubblici per la partecipazione agli affidamenti di lavori di importo superiore a 150.000 euro ha subito rilevanti modifiche con l’entrata in vigore del Correttivo. Gli ambiti che hanno registrato modifiche sostanziali riguardano i divieti soggettivi di partecipazione al capitale sociale di una SOA e la disciplina della qualificazione dei consorzi stabili.

Nel 2024, l’Autorità ha effettuato verifiche sull’attività di attestazione svolta dalle sedici SOA autorizzate ed è stata, inoltre, autorizzata una nuova SOA. Oltre all’attività ordinaria di vigilanza sulle SOA, attuata d’ufficio attraverso verifiche semestrali, l’Autorità ha proceduto a specifiche verifiche in occasione del rilascio dei nulla osta al trasferimento delle azioni delle SOA, sia a titolo oneroso che a titolo gratuito, alle



cessioni di ramo d'azienda tra SOA e/o alle fusioni per incorporazione tra SOA, alle modifiche dei membri dei Consigli di amministrazione e dei collegi sindacali e alle modifiche dell'organigramma.

È proseguito, inoltre, l'esercizio delle funzioni di vigilanza volte a verificare il corretto esercizio dell'attività degli Organismi di attestazione con particolare riguardo al rispetto delle indicazioni contenute nell'articolo 11, dell'Allegato II.12, del Codice. Le verifiche a campione sono state condotte presso le sedi degli Organismi vigilati attraverso visite ispettive, nel corso delle quali è stata acquisita una consistente mole di informazioni riguardanti 150 imprese.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta dall'Autorità sulle imprese qualificate per la partecipazione alle procedure di affidamento di lavori pubblici, un peso rilevante è costituito dalle segnalazioni provenienti dalle SOA nell'ambito delle istruttorie per il rilascio dell'attestazione di qualificazione. I procedimenti avviati a seguito di tali segnalazioni hanno portato, in oltre l'80% dei casi, all'irrogazione di sanzioni pecuniarie e interdittive o soltanto pecuniarie ed al corrispondente inserimento dell'annotazione nel Casellario informatico.

Come noto, nell'ambito della BDNCP - diventata, con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023, lo strumento abilitante l'ecosistema nazionale di e-procurement - opera il Casellario informatico dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture in cui sono annotate le notizie, le informazioni e i dati relativi agli operatori economici, secondo le modalità individuate dall'Autorità.

L'Autorità, anche per il 2024, ha proseguito nell'attività di iscrizione nel Casellario delle notizie di: procedimenti ex articolo 84, comma 4-bis, del d.lgs. n. 50/2016 (dal 1° luglio 2023, articolo 100, comma 13, del d.lgs. n. 36/2023) avviati, a seguito di segnalazione delle stazioni appaltanti e delle SOA, nei confronti degli operatori economici che abbiano presentato dichiarazioni o documenti rivelatisi poi falsi o non veritieri; informazioni antimafia interdittive comunicate dalle Prefetture all'Autorità ai sensi dell'articolo 91, comma 7-bis, del d.lgs. n. 159/2011; provvedimenti interdittivi a contrarre con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione a gare pubbliche di cui all'articolo 13, del decreto-legge n. 146/2021 comunicate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti all'Autorità, nonché tutti gli altri provvedimenti interdittivi comminati dagli altri enti o autorità a ciò preposte. Alle precedenti, si aggiungono le annotazioni relative alle ulteriori notizie ritenute utili ai fini della verifica di gravi illeciti professionali.

Con specifico riferimento all'attività sanzionatoria, il numero di procedimenti avviati a seguito di segnalazioni circa l'insussistenza dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici e definiti nel corso dell'anno 2024 risulta pari a 178, di cui il 95% relativi ad ipotesi di falsità od omissioni dichiarative e il 5% ad ipotesi di omissione degli obblighi comunicativi all'Autorità.

Nel corso del 2024, l'Autorità ha continuato a garantire il proprio supporto alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti attraverso l'attività di vigilanza collaborativa, sia esercitando le prerogative confermate e ampliate dal nuovo Codice, sia dando attuazione all'ultimo *Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici*. In particolare, nel 2024, è pervenuta la prima richiesta di stipula di un protocollo di vigilanza collaborativa focalizzata esclusivamente sulla fase di esecuzione contrattuale.

Un'ulteriore novità ha riguardato la clausola risolutiva espressa contenuta nei protocolli che consente, l'automatica risoluzione del contratto nel caso in cui l'aggiudicatario risulti destinatario di misure cautelari o provvedimenti di rinvio a giudizio per reati corruttivi.

In totale, nel 2024, 17 sono i nuovi protocolli di vigilanza collaborativa sottoscritti dall'Autorità con diverse tipologie di stazioni appaltanti.

Oltre che nella vigilanza ordinaria riferita a specifiche procedure di aggiudicazione, l'ANAC è stata impegnata, sempre nel corso del 2024, in diverse attività di vigilanza speciale, ossia in indagini generali a carattere settoriale, su appalti pubblici di lavori, servizi e forniture, avviate d'ufficio o su delega del Presidente o del Consiglio dell'Autorità. Le attività di verifica ispettiva programmate sono state 20 e sono state distribuite sull'intero territorio nazionale.

Ulteriore attività di vigilanza proseguita è quella sulle Centrali di committenza anche mediante verifiche ispettive finalizzate a valutare l'adeguatezza delle dotazioni organiche e strumentali a disposizione, l'efficacia dei sistemi messi a punto per garantire la determinazione dei fabbisogni e la programmazione degli acquisiti effettuati per gli enti ricompresi nel proprio ambito di competenza, la conformità alle disposizioni normative di riferimento di specifiche procedure di gara, individuate a campione.



Le principali criticità riscontrate hanno riguardato: il ricorso alle attività di supporto rese da una sola società esterna, le tempistiche di esecuzione dei lavori e di affidamento in subappalto, la fase di programmazione degli affidamenti, le tempistiche di aggiudicazione.

Con riferimento alla vigilanza nel settore dei servizi pubblici locali, nell'anno trascorso è stata svolta un'intensa attività di vigilanza sulla verifica dei requisiti delle ordinanze contingibili e urgenti previste dall'articolo 191 del d.lgs. n. 152/2006, in materia di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, con riferimento alla gestione dei rifiuti urbani.

L'istituto del precontenzioso, nel primo anno di entrata in vigore del nuovo Codice che ne ha riscritto le caratteristiche con l'intento di rafforzarne le finalità ed estenderne l'ambito applicativo, ha registrato un significativo incremento del tasso di adeguamento ai pareri di precontenzioso (85%, rispetto al 60% del 2023). Nel 2024 sono pervenute all'Autorità 386 istanze di parere di precontenzioso, di cui 377 hanno dato luogo a pareri o ad archiviazioni motivate approvati nel corso dell'annualità medesima, mentre 9 istanze sono state definite nel corso dei primi mesi dell'anno 2025. Sono stati, altresì, elaborati 41 procedimenti comprensivi di istanze di accesso agli atti, rapporti informativi relativi all'impugnazione di pareri e istanze di varia natura. Le istanze di precontenzioso hanno riguardato gare aventi ad oggetto l'affidamento di servizi (66%), di lavori (23%), di forniture (10%) e contratti misti (1%).

Nel corso del 2024 è, altresì, proseguita l'attività di alta sorveglianza del Presidente svolta attraverso l'Unità Operativa Speciale (UOS), e l'Ufficio dirigenziale preposto, con cui si è rafforzata anche l'attività di supporto, prevenzione e controllo delle procedure.

L'attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 222, comma 3, lett. h) del d.lgs. n. 36/2023 ha riguardato il supporto di ANAC in contesti emergenziali – la ricostruzione dell'Isola di Ischia e la ricostruzione sul territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche - ed è proseguita nell'ambito della manifestazione fieristica di Expo 2025 Osaka e nella bonifica dell'area di interesse Bagnoli-Coroglio.

In materia di regolazione dei contratti pubblici, il 2024, ha visto l'ANAC impegnata principalmente nella disciplina del nuovo Codice dei contratti, nella gestione delle criticità emerse in occasione del primo anno della sua applicazione e nella realizzazione di attività di indirizzo in relazione alla stesura del "Correttivo appalti". Parallelamente, l'Autorità ha svolto attività di regolazione tramite la predisposizione di atti-tipo,

nonché attività di supporto ed indirizzo nei confronti del mercato, mediante l'adozione di atti a carattere generale idonei a fornire indirizzi interpretativi uniformi e tempestivi.

Il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza, entrato in vigore il 1° luglio 2023, rappresenta un elemento importantissimo per la realizzazione di un sistema degli appalti pubblici più trasparente, efficiente e competitivo. Sulla base di tale consapevolezza, il 2024, quale secondo anno di vigenza del regime di qualificazione, ha visto 6.181 amministrazioni inviare all'ANAC apposita domanda di qualificazione. Delle 4.684 amministrazioni qualificate, il 60,1% risulta esserlo sia per il settore dei lavori che per quello servizi e forniture, solo il 10,7% risulta esserlo esclusivamente per i lavori e il rimanente 29,2% esclusivamente per servizi e forniture.

Protocolli d'intesa

Nel corso del 2024 l'Autorità, in coerenza con la missione istituzionale di potenziamento dei servizi agli *stakeholders* e rafforzamento della trasparenza e dell'integrità amministrativa, ha sottoscritto numerosi protocolli d'intesa, consolidando e ampliando le politiche di collaborazione con Ministeri, istituzioni, organizzazioni no profit, Università ed enti di ricerca.

Oggetto principale delle collaborazioni instaurate è stata la co-progettazione di percorsi di alta formazione, attività di ricerca, conferenze e dibattiti pubblici nei settori di competenza dell'Autorità, con un particolare impegno nella cooperazione con le istituzioni universitarie. A tal fine, l'Autorità ha concesso patrocinii gratuiti per corsi, convegni e conferenze su tematiche di rilevante interesse, offrendo un supporto diretto alla diffusione della cultura della legalità. Altro obiettivo perseguito nell'ambito di questa attività è stato quello del rafforzamento delle collaborazioni nel campo della prevenzione della corruzione nei contratti pubblici e della trasparenza, con particolare attenzione alla digitalizzazione delle procedure, alla BDNCP e all'attuazione del PNRR.

Tra le principali iniziative si segnalano: la sottoscrizione del protocollo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'accordo stipulato con l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), il rinnovo del protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza, la stipula del protocollo con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) (che rinnova e integra il precedente protocollo del 2014), i protocolli siglati con il Ministero dell'Interno, il Ministro per la Pubblica Amministrazione e ANCI, le collaborazioni con le Regioni Veneto e

Marche, gli accordi sottoscritti con le Procure della Repubblica e le numerose collaborazioni con le Università.

Si rimanda al sito istituzionale, per consultare l'elenco completo.

Iniziative per la diffusione della cultura della legalità

Nel corso dell'anno 2024, la principale iniziativa intrapresa dall'Autorità nell'ambito della promozione della cultura della legalità ha riguardato la X edizione della giornata degli RPCT dal titolo "Pubblichiamoli bene! Prassi virtuose e accessibilità dei dati per migliorare la trasparenza".

Sempre sul piano della promozione della cultura della legalità, numerose sono state le iniziative di enti che hanno beneficiato del patrocinio dell'Autorità (Comune di Andria nell'ambito della "Giornata della Trasparenza per il 2024: per una Pubblica Amministrazione aperta, accessibile e responsabile", Università degli Studi di Catania presso cui si è tenuto il convegno "Contratti pubblici e intelligenza artificiale", ecc).

Protocollazione

Nel corso del 2024 è stato registrato un incremento di circa il 40% dei protocolli in ingresso (123.753 contro i circa 88.000 del 2023) che rispecchia la crescita e la diversificazione delle competenze e dei servizi messi a disposizione da ANAC nei confronti di cittadini, operatori economici e altre amministrazioni. Tale incremento è da imputare, inoltre, alla digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici.

Di seguito i volumi del protocollo registrati nel 2024.

Atti	2024	2023	Variazione percentuale 2024-2023
In INGRESSO	123.753	87.679	+41%
INTERNI	8.549	8.275	+3%
In USCITA	23.780	20.959	+13%
Totale	156.082	116.913	+33%



3. La pianificazione triennale: Aree e Obiettivi strategici - Obiettivi operativi

Il Consiglio dell’Autorità, nel corso dell’adunanza del 16 ottobre 2024, ha approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) per il triennio 2025-2027 nelle parti inerenti alla documentazione di bilancio ed agli indirizzi strategici. Con tale atto, che sancisce l’avvio del ciclo della performance 2025, sono state quindi approvate contestualmente le linee e gli obiettivi strategici dell’Autorità per il triennio 2025-2027, a conferma di quelli già previsti nel ciclo della performance 2024-2026.

Nell’ambito della pianificazione strategica 2025-2027, sulla base delle valutazioni dell’Esperto per la valutazione della performance, il Consiglio, nell’adunanza del 16 aprile 2025, ha accolto le proposte obiettivo “trasversali” formulate dal Segretario, chiedendo allo stesso di individuare altresì appositi obiettivi individuali da assegnare agli Uffici non pienamente coinvolti negli obiettivi “trasversali” sopra citati. Per gli obiettivi operativi “trasversali” tra più Dirigenti si è proceduto, previa realizzazione di incontri di coordinamento propedeutici alla declinazione del cronoprogramma, alla successiva fase del *cascading* in attività/fasi. Le schede obiettivo così declinate, estratte dal sistema utilizzato per la gestione degli obiettivi, dopo essere state verificate dal Segretario Generale e dall’Esperto delle performance, con il supporto dell’Ufficio preposto, sono state sottoposte al Consiglio nell’adunanza del 30 luglio 2025 che le ha approvate, fornendo altresì ulteriori indicazioni in merito al raggiungimento degli obiettivi per l’annualità corrente.

Nell’allegato prospetto (*Allegato 1*), elaborato sulla base del deliberato consiliare, sono riportati per ciascuna area e obiettivo strategico, gli obiettivi operativi declinati nelle relative schede compilate a cura dei vari dirigenti assegnatari.

Il citato prospetto riporta altresì gli obiettivi individuali assegnati in coerenza con la missione istituzionale dell’Autorità, nel tentativo di assicurare il bilanciamento e la massimizzazione della propria azione amministrativa.

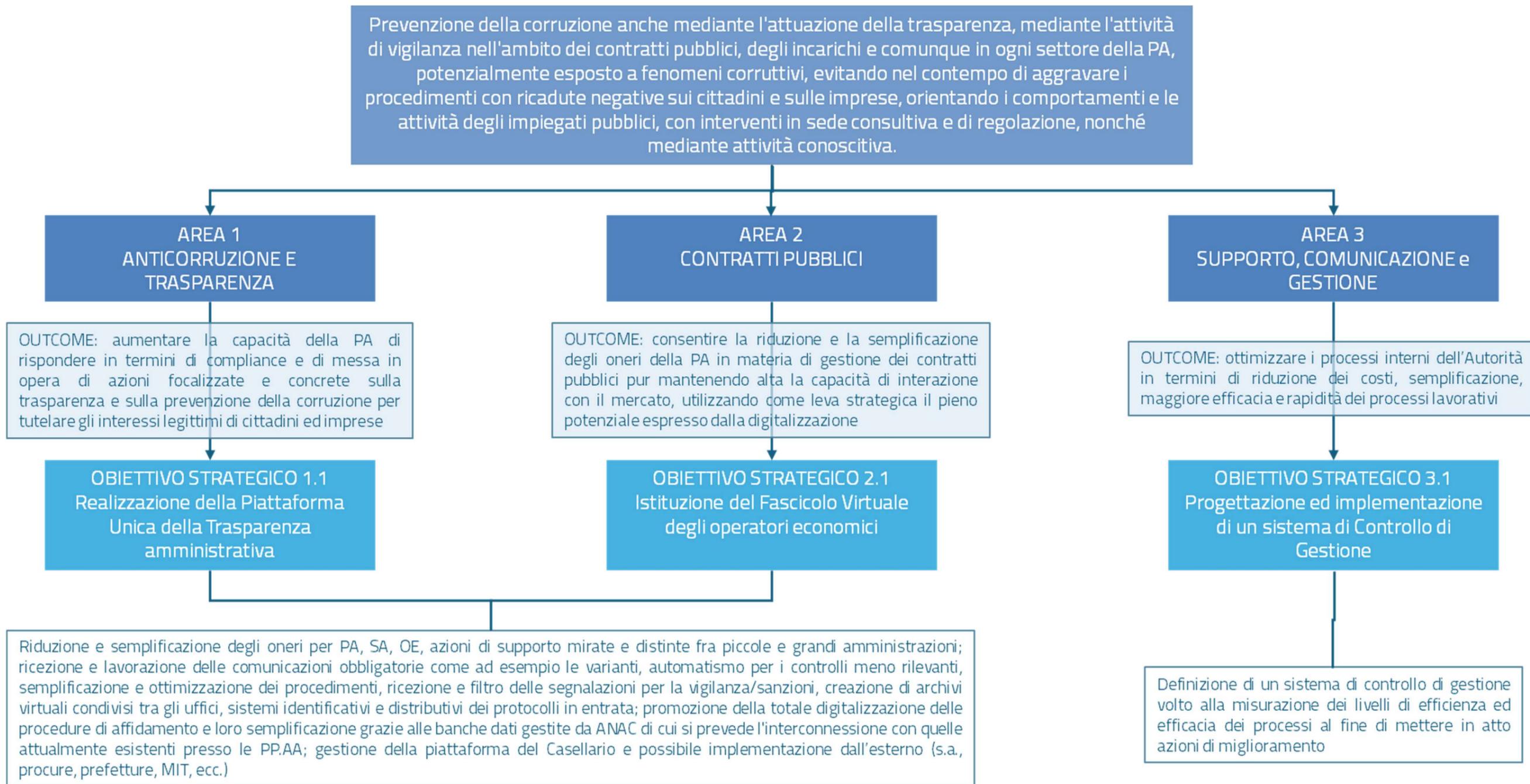
3.1 Albero della performance

Il mandato istituzionale dell'Autorità consiste nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, ivi comprese le società partecipate e controllate, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e, comunque, in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando al contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione.

Alla luce della sua missione istituzionale e delle esigenze di trasparenza, efficienza ed efficacia, nonché delle risorse (umane, economiche ed informatiche) disponibili, l'Autorità ha definito il proprio Albero della performance, confermando le tre aree e gli obiettivi strategici dello scorso anno come riportato nello schema che di seguito riproduce l'Albero della performance 2025-2027.

Gli obiettivi strategici sono stati declinati in 3 obiettivi operativi trasversali ovvero comuni a più Uffici che sono riportati nell'*Allegato 1* al presente *Piano*.

Albero della performance 2025-2027





4. Valutazione della performance organizzativa ed individuale

Gli elementi contenuti nelle schede obiettivo forniscono i dati e le informazioni utili per impostare la valutazione della performance individuale della dirigenza, ai fini della distribuzione dell'indennità di responsabilità ai dirigenti e della liquidazione del premio di risultato al personale non dirigenziale, secondo quanto previsto dal *Regolamento sull'ordinamento giuridico ed economico dell'ANAC*.

Gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale coincidono con gli obiettivi delle strutture organizzative di propria responsabilità. Ai fini della valutazione finale, in fase di rendicontazione, i dirigenti dovranno riportare, nella relazione sulle attività svolte, non solo quella posta in essere per il raggiungimento degli obiettivi assegnati, ma anche quelle di ordinaria competenza, tenendo conto altresì degli eventuali incarichi aggiuntivi/straordinari espletati nel corso dell'anno e delle misure di prevenzione della corruzione indicate nel PTPCT.

In particolare, questo aspetto sarà valutato positivamente qualora il grado di attuazione delle misure di prevenzione (previste per ciascun dirigente, di tipo generale e/o specifico) risulti almeno pari al 90%. Lo stesso principio si applica alle misure di prevenzione la cui attuazione è a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Inoltre, ai fini della valutazione finalizzata alla retribuzione di risultato, si terrà anche conto del rispetto della tempistica prevista nel piano esecutivo d'azione.

A partire dal 2023, infine, l'Autorità ha previsto la circostanza che del mancato raggiungimento finale dell'obiettivo trasversale siano considerati responsabili tutti i dirigenti coinvolti nel medesimo obiettivo.



Allegati

- 1) Prospetto contenente aree, obiettivi strategici ed obiettivi operativi ed obiettivi individuali;
- 2) Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027 dell'ANAC approvato.